

Con un mestiere in tasca

Da alcuni anni il Nepal ha deciso di seguire il modello svizzero di formazione professionale e introdurre la possibilità di fare un apprendistato duale, ossia imparare un mestiere lavorando e studiando, assimilando gradualmente sia la pratica, sia la teoria. Tra il dire e il fare, però si sa, a volte c'è di mezzo ... l'Himalaya. Passare dalla decisione istituzionale alla concretizzazione non è infatti cosa semplice per il Dipartimento dell'Educazione nepalese che accoglie con favore il sostegno delle ONG nell'implementare curricula d'apprendistato. D'altro canto, già da alcuni anni ragazzi e ragazze che crescono nelle strutture di Kam For Sud entrano nel mondo del lavoro; da tempo siamo quindi confrontati con la questione del loro inserimento nella vita lavorativa e riflettiamo a come dare il nostro contributo alla formazione professionale dei giovani nepalesi. Abbiamo inoltre potuto osservare che il settore della costruzione soffre di una carenza cronica di mano d'opera qualificata e contribuisce in modo massiccio all'inquinamento ambientale. Tutto considerato, i tempi erano maturi per impegnarci in un nuovo progetto: durante l'autunno di quest'anno Daniel Pittet, ingegnere con specia-

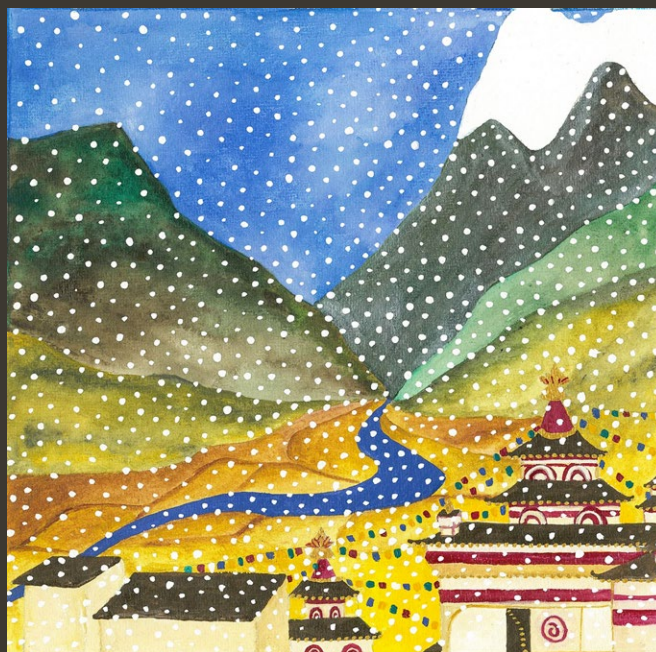


lizzazione in costruzione sostenibile e da anni nostro riferimento per le questioni tecniche, ha svolto una valutazione preliminare approfondita della situazione attuale nel settore edile. Dopo aver discusso con istituti di formazione, imprese, progettisti, addetti ai lavori e potenziali partner, ha cercato di definire il modo più efficace per contribuire allo sviluppo dell'apprendistato in questo ambito, nel rispetto dell'ambiente e dei principi di sostenibilità. Due sono gli interventi che ci apprestiamo a realizzare in coordinamento con Helvetas e Swisscontact: il primo, presso le scuole secondarie del paese, consiste nella promozione dell'apprendistato in quanto valido e promettente cammino formativo; il secondo nell'elaborazione di un curriculum d'apprendistato che ponga particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale nelle varie professioni della costruzione.

Altri settori nei quali stiamo valutando un contributo concreto all'attuazione di curricula di apprendistato sono quello alberghiero, con riferimento al nostro hotel storico e impresa sociale Newa Chen che già accoglie ragazzi e ragazze in formazione, e quello della medicina complementare. La salute è infatti un altro grande tema che ci ha occupati nel 2025.

Medicina nell'alta Himalaya

Nell'estate di quest'anno abbiamo affrontato la questione della salute e dell'accesso alle cure nella *Shey Phoksundo Rural Municipality*, una delle tre giurisdizioni dell'alto Dolpo. Come tutti i villaggi dell'alta Himalaya, anche Shey Phoksundo presenta un territorio affascinante per il visitatore di passaggio, ma molto esigente nei confronti della popolazione residente. Un clima rigido, villaggi distanti molte ore l'uno dall'altro con passi oltre i cinquemila metri di quota, situati a diversi giorni di cammino dal capoluogo distrettuale Duna, gli abitanti dell'alto Dolpo vivono un certo isolamento, ma stanno recentemente anche sperimentando importanti cambiamenti legati a una progressiva modernizzazione, come la costruzione di piste carrozzabili verso il distretto del Mustang e la Cina, l'accesso a Internet e a una varietà di prodotti industriali provenienti dalla Cina e il libero accesso a una serie di medicinali forniti dal governo negli ambulatori pubblici. Contemporaneamente la crisi climatica sconvolge gli equilibri tradizionali, costringendo la popolazione ad affrontare nuove sfide: anche se l'aumento della temperatura consente di coltivare più ortaggi ad alta quota e di ridurre la migrazione invernale, la diminuzione della neve influisce sulla capacità di irrigare i campi in primavera, mentre durante l'estate le piogge monsoniche divenute più intense danneggiano le fragili piste sterrate e le tradizionali case dai tetti piatti. Considerando che le società in grado di evolvere integrando le pratiche moderne con valori e competenze tradizionali sono generalmente più stabili e resilienti, stiamo elaborando un progetto di accompagnamento dei cambiamenti in corso, senza che si perdano per strada le pratiche e le conoscenze antiche che sono identitarie e ancora profondamente radicate e utilizzate con profitto. Nel settore della salute questo significa promuovere cure mediche di miglior livello e parallelamente sostenere la pratica della medicina tradizionale tibetana che gode della fiducia della gente e che d'inverno, quando gli ambulatori governativi sono chiusi, rappresenta l'unico sostegno disponibile; significa anche sviluppare strategie di gestione dei rifiuti lungo le vie di percorrenza e nei villaggi, in modo da non inquinare le risorse idriche e l'habitat.



Raffaella Poncioni



Bambini delle fabbriche di mattoni

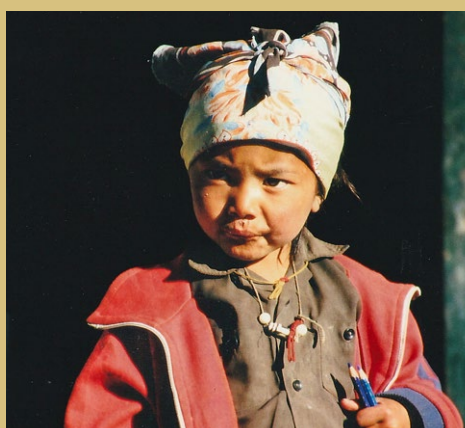
L'esperienza positiva del nostro primo centro diurno a Kathmandu (RODEC) nel quale dal 2008 ad oggi sono stati quotidianamente accolti, accuditi, scolarizzati e accompagnati fino a sera centinaia di bambine e bambini, ci ha spinti a progettare un secondo centro dedicato in particolare ai "bambini delle fabbriche di mattoni". Nei dintorni della città di Bhaktapur ci sono diversi stabilimenti che impiegano a cottimo lavoratori e lavoratrici per la produzione manuale di mattoni, si tratta di persone che dai loro villaggi migrano stagionalmente nella valle di Kathmandu per guadagnare qualche rupia facendo questo lavoro. Da novembre ad aprile, infatti, quando non si coltiva il riso, la terra argillosa della valle è estratta per diventare mattoni da costruzione. Le madri portano con sé al lavoro i figli più piccoli, che ancora non possono badare a se stessi e che non vanno nemmeno a scuola a causa della precarietà familiare e del nomadismo stagionale che avviene sempre a metà dell'anno scolastico. Dopo lunghe trattative con i proprietari delle fabbriche, che abbiamo voluto coinvolgere affinché contribuiscano in qualche modo, a dicembre 2025 abbiamo aperto il nuovo centro in un appartamento in affitto, nel quale accogliamo questi bambini durante il giorno, mentre le mamme sono al lavoro, assicurando cura, pasti, istruzione e affetto. Srijana, cresciuta al nostro orfanotrofio fattoria di Tathali, durante gli anni degli studi in sociologia e sviluppo rurale ha lavorato al centro RODEC di Kathmandu accompagnando i bambini nel doposcuola e ora ha assunto il ruolo di responsabile del nuovo centro di Bhaktapur.



Raffaella Poncioni

Padrini e madrine a distanza

Dal 2002 ad oggi sono oltre settecento i bambini nepalesi che studiano o hanno studiato grazie a un padrino a distanza. Desiderate anche voi offrire questa possibilità a un bambino in Nepal? Con 30 franchi al mese diventate madrine o padrini a distanza, permettendo a una bambina o a un bambino di dare una svolta positiva alla propria traiettoria di vita. Per maggiori informazioni potete contattare Nelly Valsangiacomo al numero +41 79 6425719 o all'indirizzo padrinati@kamforsud.org.





Raffaella Poncioni



Bazaar e Boutique a Locarno e Lugano

L'incessante e appassionato lavoro di Luisa Soldati, Antonella Bonzanigo e dello splendido gruppo di volontarie ci permette di portare in Ticino i migliori prodotti dell'artigianato nepalese, equo e rispettoso dei produttori. Siamo sempre lieti di accogliervi nei nostri negozi in via F. Rusca 2 a Locarno e in via al Forte 10 a Lugano!

Sognate un mondo migliore? ... anche noi!

Ogni vostra donazione è come sempre ricevuta con grande riconoscenza ed è interamente utilizzata per la realizzazione dei nostri progetti in Nepal. Se inoltre desiderate partecipare concretamente al nostro lavoro, vi accoglieremo con immenso piacere tra i soci di Kam For Sud! Con una quota annua di 100 franchi siete parte del nucleo vitale dell'associazione che permette di gestire i progetti con professionalità, migliorando la vita di molte persone.



kam  forsud

Kam For Sud è un'organizzazione senza scopo di lucro che lavora in Nepal per uno sviluppo sostenibile nel settore dell'educazione, della formazione professionale, della salute, dell'ecologia, dell'imprenditoria equa e sociale e per la protezione dell'infanzia. Un ponte tra Svizzera e Nepal dal 1998.

Associazione
KAM FOR SUD

Banca dello Stato del Cantone Ticino
CH - 6501 Bellinzona - Svizzera
IBAN CH83007643582660C000C

Sede legale
c/o Studio legale Martinelli Peter
CP 1738
Via Pioda 12
6900 Lugano

Sede operativa
Silvia Lafranchi Pittet
info@kamforsud.org
La Scatolina, Ala Vigna 16
CH - 6670 Avegno
Tel +41 91 220 85 50

Kam For Sud Bazaar
via F. Rusca 2
CH - 6600 Locarno
Tel +41 91 220 03 64

Kam For Sud Bazaar Boutique
via al Forte 10
CH - 6900 Lugano
Tel +41 91 220 51 64

Grafica e impaginazione:
Studiografica Grizzi - Gordevio

Stampa:
Tipografia Stazione SA - Locarno

kamforsud.org

“Quello che puoi fare è forse solo una goccia nell'oceano, ma è anche ciò che dà significato alla vita.”

A. Schweitzer